

## RACCONTI

# Il ciclista del Wessex e altre storie

## I riti di passaggio di Marroni

**I**l grande scrittore inglese Thomas Hardy, autore di «Tess dei d'Uverville» (nella foto Nastassja Kinski in un'immagine del film «Tess» di Roman Polanski) e «Giuda l'oscuro», ebbe la singolare passione della bicicletta, con cui percorreva larghi tratti della campagna del Wessex. Da questa immagine insolita, un ciclista a spasso nella brughiera, si dipana l'ultimo libro di Francesco Marroni, «Il ciclista del Wessex» (Flaccovio Editore, 140 pagine, 12 euro), ironica e al tempo stesso malinconica perlustrazione di luoghi, vicende e personaggi della narrativa vittoriana in una cifra biografica e diaristica.

Marroni insegna letteratura inglese nella facoltà di Lingue di Pescara dove è direttore del dipartimento di Scienze linguistiche e letterarie. È autore di numerose raccolte di racconti, da «Silverdale» (Pa-

lermo 2000) a «Nelle vene del tempo» (Pescara 2006), scritti con sobria eleganza e appassionata meticolosità. Il breve racconto che apre la sua ultima raccolta, «Il tassidermista», è ambientato in una piccola città di mare, nel periodo che precede il Natale. Martino è un ragazzino taciturno che un giorno entra per caso nella bottega di Efrem l'imbalsamatore, la cui arte consiste nell'imprigionare la morte in una sembianza di vita: «La tassidermia», spiega Efrem, «è un'arte come la pittura, come la scultura... nella morte bisogna catturare la vita». Martino è affascinato da quegli animali impagliati, fissati per sempre in una finzione di movimento, nello slancio di un desiderio: «...aveva notato un gabbiano imbalsamato con le ali aperte. Pareva che stesse per spiccare un volo fra le onde del mare, pareva ansioso di fuggire dal suo angolo buio».

Una seconda linea narrativa che percorre l'intera produzione di Marroni è riferita al mondo accademico e ai suoi riti di passaggio, come in «Non ne vale la pena», che narra la vicenda di un vecchio barone

universitario subito dimenticato dai suoi allievi. Nel «Ciclista del Wessex» risulta però meglio rappresentata la tipologia della metascrittura, comprensiva di quei racconti («Un amore difficile a Brockenton», «Il ciclista del Wessex» che dà il titolo al volume) che rielaborano paesaggi e personaggi dalla letteratura vittoriana attraverso un ampio spettro di procedure stilistiche: la pratica dell'allusione, l'enigma, la citazione dissimulata, la riscrittura, il motivo della decifrazione testuale mutato in elemento strutturale dell'intreccio e disciolto nella pagina di diario.

Sono racconti, questi di Marroni, che abitano uno spazio di confine, anfibio, dallo statuto incerto, sospeso tra lettura e scrittura, invenzione fantastica e attenzione critica, narrazione e ricerca di sé.

**Ugo Perolino**

**Il ciclista del Wessex**  
di Francesco Marroni  
Flaccovio, 140 pagine, 12 euro



*Nuovo libro del docente di letteratura inglese dell'ateneo D'Annunzio*

*I personaggi abitano uno spazio di confine della narrazione*

